

*Le anime che diffondono
l'onore della mia misericordia
le proteggo per tutta la vita,
come una madre tenera
con il suo bambino.*

IL DONO DELLA MISERICORDIA

La testimonianza
di Urszula Grzegorzcyk

Copyright riservato:
© compilazione del testo, design grafico
- Urszula Grzegorzcyk

Consultazione:
- S. Maria Kalinowska, S. Teresa Szalkowska,
Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso
- Padre Józef Łągwa SJ - custode del gruppo di preghiera "Kanaan"
presso la Chiesa dei Gesuiti di Łódź in Polonia

Preparazione per la stampa: Tomasz Perek

Casa editrice "Dar Miłosierdzia"
e-mail: dar.milosierdzia@gmail.com

Traduzione dal polacco: Łukasz Bujacz
Correzione: Maciej Kubiak

In copertina:
Solenne processione per le strade di Vilnius con la prima immagine di Gesù Misericordioso nel 2016, a conclusione del Congresso nazionale della Misericordia nell'ambito delle celebrazioni dell'Anno della Misericordia.

LA MIA STORIA

I

Con questa testimonianza ho cercato di mostrare l'azione reale della provvidenza di Dio nella mia vita e nel difficile ma bellissimo ministero di diffondere il culto della Divina Misericordia. Dalla prospettiva del tempo, sotto l'influenza dei suggerimenti decisivi dei partecipanti, vorrei mostrare i frutti della provvidenza di Dio, che nonostante molte negligenze, dubbi, debolezze umane e mancanza di linee guida su come operare, si sono realizzati in un luogo e un tempo specifici. Voglio condividere la mia esperienza di come, attraverso la risvegliata disponibilità a compiere la Volontà di Dio, Dio può permetterci di fare cose che ci stupiscono, ci superano e ci sorprendono, soprattutto quando, non avendo nulla, ci viene dato tutto ciò di cui abbiamo bisogno in quel momento.

*„fai ciò che è in tuo potere per estendere l'onore della mia misericordia, Io completerò ciò che ti manca (...) **Le anime che diffondono le l'onore della mia misericordia le proteggerò per tutta la vita, come una madre tenera con il suo bambino** (“Diario” di S. Suor Faustina, 1075).*

Sono nata all'inizio della seconda guerra mondiale (primavera 1940). Da bambina ho sperimentato la fame, il freddo, la paura degli incendi e di stare in stanze buie. I ricordi di questo incubo e, soprattutto, della povertà del dopoguerra non possono essere cancellati dalla memoria. Nella casa ricostruita dopo l'incendio, per diversi anni dopo la guerra, non c'era né elettricità né alcun comfort. Non avevo né giocattoli né libri. Nelle lunghe sere d'inverno tutta la famiglia si riuniva attorno al fornello della cucina e a una lampada a paraffina.

Da quel momento ricordo mia nonna, che aveva un tempo e un luogo prestabiliti per la preghiera quotidiana e la meditazione su frammenti della Sacra Scrittura scritti a mano su pezzi di carta, e mio nonno, che ordinava severamente ai suoi nipoti di mantenere la calma durante questo periodo.

Quando ero adolescente, mia nonna mi raccontò della sua straordinaria esperienza: il ritorno in vita da una morte clinica e di come non volesse lasciare i suoi sette figli.

Durante la guerra anche i miei nonni persero la casa e per qualche tempo vivemmo insieme in campagna. Quando si sono trasferiti in un altro villaggio abbastanza lontano, i contatti con mia nonna erano già sporadici. Influenzata dalle conversazioni con mia nonna e dai contatti cordiali con il sacerdote della parrocchia, da adolescente andavo a piedi i primi nove venerdì del mese lungo una strada sterrata di 5 km, in parte nel bosco, fino alla chiesa per la Messa mattutina. La frequentava un'altra signora anziana che abitava nei pressi della chiesa, e solo una volta mia madre mi accompagnò. Ogni giorno dovevo percorrere la stessa distanza per andare a scuola.

Sebbene i miei genitori si dichiarassero cattolici, dopo che i miei nonni se ne sono andati, non hanno più condotto una vita profondamente religiosa. I legami nella nostra famiglia non erano abbastanza corretti da essere un modello per i figli nella loro vita adulta. Una serie di fallimenti nella mia vita personale e la mancanza di sostegno da parte delle persone più vicine mi hanno allontanato per molto tempo dalle pratiche religiose, anche se la fede in Dio profondamente instillata in me da mia nonna è rimasta.

Nell'ambiente urbano in cui ho iniziato la mia vita indipendente, ho assistito al comportamento di persone completamente in contrasto con la mia sensibilità. Combinando le responsabilità familiari con il lavoro e lo studio, ho dovuto affrontare questo momento difficile senza alcun aiuto.

Il cambio di residenza (Łódź, Polonia, 1985) ha migliorato notevolmente le mie condizioni di vita, ma non ha soddisfatto le mie aspettative sul nuovo ambiente. Gradualmente è cresciuto in me il desiderio di tornare a partecipare alla vita della Chiesa. Anche se non ho partecipato alle funzioni religiose durante questo periodo, sono entrata spesso in vari santuari, spesso visitando il santuario di Jasna Góra.

Una sera in televisione (nell'agosto 1988) nel Telewizja Regionalna Łódź, sentii l'informazione di un pellegrinaggio a piedi a Jasna Góra che sarebbe iniziato il giorno successivo (alle 6 del mattino). Spontaneamente, senza un'adeguata preparazione, mi sono unita a questo pellegrinaggio. Circondata dalla gentilezza di persone che non conoscevo, per otto giorni non ho sentito nessuna mancanza. La preghiera e il sacrificio del pellegrinaggio hanno rafforzato la mia determinazione ad apportare cambiamenti concreti nella mia vita.

Mentre cercavo un posto per me, invitata da amici, ho partecipato a vari incontri. Questa esperienza si è rivelata molto utile nella preghiera di discernimento quando, nel 1990, mi sono unita al gruppo di preghiera del Rinnovamento nello Spirito Santo "Kanaan" presso la chiesa dei Padri Gesuiti a Łódź, impegnandomi in attività di evangelizzazione. Col tempo, il desiderio di approfondire le mie esperienze spirituali mi ha spinto a recarmi in pellegrinaggio a Fatima. Inaspettatamente, questo viaggio è diventato per me un'esperienza molto difficile. Viaggiare durante il periodo estivo in pullman senza aria condizionata e senza possibilità di aprire i finestrini era difficile da sopportare e non favoriva i rapporti reciproci tra i partecipanti al pellegrinaggio. Inoltre, a causa delle cattive condizioni tecniche dell'autobus, non abbiamo potuto attraversare il confine tedesco. Nonostante le trattative siano durate circa due ore, gli organizzatori hanno dovuto modificare il percorso previsto.

In piedi accanto al valico di frontiera con i pellegrini che aspettavano pazientemente che il problema fosse risolto, ho pensato di ritirarmi da un ulteriore viaggio. Nel frattempo un autobus è arrivato al valico di frontiera e ne è sceso un uomo con una grande croce sul petto. Ero convinta che fosse un vescovo cattolico che accompagnava altri pellegrini. Si è unito al nostro gruppo e, nonostante fossi in mezzo, si è avvicinato e, senza dire nulla, mi ha regalato un'immagine della Madonna della Rosa Mistica (La Spirituale).

Successivamente si è scoperto che in questo gruppo di pellegrini, a parte il sacerdote, ero l'unica a conoscere questa immagine e ad avere una medaglia del genere nella borsa. Dopo questo avvenimento ho cercato di adattarmi alla situazione, confidando nella protezione della Madonna. Anche se avevo già capito che questo non era il pellegrinaggio che mi aspettavo, bensì un viaggio turistico. Abbiamo visitato diversi posti meravigliosi, ma i ricordi spiacevoli di questo viaggio e i dialoghi volgari di autisti non credenti mi hanno lasciato riluttante a fare qualsiasi pellegrinaggio per molto tempo. Partecipando all'organizzazione degli incontri di preghiera come animatore, ho avuto la sensazione di essere nel posto giusto e di non dover cercare esperienze spirituali in luoghi lontani.

Con i nostri capigruppo, Bogusław e Anna Klimowicz, abbiamo organizzato viaggi alle riunioni dei gruppi del Rinnovamento nello Spirito Santo a Jasna Góra e anche agli incontri con il Santo Padre durante i suoi pellegrinaggi in Polonia. Si trattava di gite di un giorno e, anche se diversi pullman partivano contemporaneamente, questo non ci creava grossi problemi. Abbiamo anche partecipato ai ritiri organizzati da famiglie polacche e tedesche a Duszniki Zdrój per diversi giorni.

Durante uno degli incontri degli animatori, padre Andrzej Batorski SJ, all'epoca capo del nostro gruppo, ci ha parlato delle apparizioni di Medjugorje. Voleva andarci perché nonostante la guerra in corso si organizzavano i pellegrinaggi. Ben presto padre Batorski SJ partì per studiare a Roma e il viaggio di Medjugorje diventò per lui irrealistico. Tuttavia nella comunità è rimasta la voglia di partire e qualcuno continuava a ricordarcelo. Dopo l'esperienza del viaggio a Fatima, per molto tempo non avevo più pensieri del genere.

Durante il mio soggiorno al ritiro di famiglia a Duszniki Zdrój (Polonia), la mia amica Bogusia Rolkiewicz, che vi ha partecipato, è tornata sul tema del viaggio a Medjugorje. Non volendo continuare questa conversazione, le ho detto che se avesse trovato un autobus con un autista credente, avrei potuto provare a organizzare un viaggio del genere. Ero sicura che non fosse realistico.

Dopo poco tempo Bogusia mi ha dato il numero di telefono dell'autista assicurandomi che era decisamente un credente ed era già stato a Medjugorje diverse volte in precedenza. Questa notizia causò grande confusione nella comunità: tutti volevano andare, ma ognuno in un momento diverso. Io e il leader abbiamo deciso di accettare la data proposta dall'autista. Avevamo tre settimane per preparare il viaggio.

Non sapevo davvero come organizzare un viaggio del genere all'estero. Ho concordato con l'autista, che era anche il proprietario dell'autobus e viveva a 400 km da noi, di pagare questo pellegrinaggio dopo il suo arrivo a Łódź. Ho raccolto i soldi dovuti dai partecipanti e il giorno della partenza ho atteso l'arrivo del pullman con grande disagio.

La mia ansia è passata quando ho visto un pullman che entrava nella piazza davanti alla chiesa dei Padri Gesuiti con l'emblema dell'Immagine della Madonna della Rosa Mistica (spirituale) attaccato alla porta. Non è stata l'unica sorpresa, perché si è scoperto che il pullman conteneva una statua della Rosa Mistica, che l'autista, il signor Tadeusz Szymański, accompagna in ogni viaggio. Tuttavia, la sorpresa più grande per tutti i partecipanti al pellegrinaggio è stata che il signor Tadeusz si è rivelato non solo un credente, ma anche un uomo di grande talento. Dotato di una bellissima voce, ha arricchito l'intero viaggio con il canto di canzoni religiose. La cura spirituale di questo pellegrinaggio è stata assicurata da padre Eugeniusz Spiołek dell'Ordine del „Pijarzy” di Łowicz.

Il viaggio a Medjugorje* nell'autunno del 1995 è stato il nostro primo pellegrinaggio all'estero. Era il periodo della guerra in corso lì. Sia gli organizzatori che i partecipanti hanno dovuto sopportare molti disagi in termini di alloggio, cibo e anche di accettazione reciproca.

Io e Anna non abbiamo avuto un solo momento in cui qualcuno non avesse bisogno di qualcosa da noi. E' stata un'esperienza molto difficile per noi. Quando mancavano solo due ore alla partenza da Medjugorje, il nostro desiderio era di stare in silenzio e in solitudine per un po'. Con nostra grande sorpresa, questo desiderio si è realizzato all'improvviso, mentre tutti si disperdevano per comprare souvenir. Abbiamo deciso di trascorrere questo tempo separatamente sulla Collina delle Apparizioni. Per me è stato un momento di grazia che ha cambiato la mia vita.

Dopo aver camminato per diverse decine di metri attraverso l'ingresso roccioso circondato da cespugli spinosi fino alla Collina delle Apparizioni, mi sono seduta su una pietra per riposarmi. Poi è successa una cosa molto strana, perché per un attimo ho perso il senso della realtà. Non potevo controllare il flusso di lacrime che scorreva spontaneo.

Ho visto un'immagine di tutta la mia vita finora – come in un film, del mio tempo irrimediabilmente perso dedicato alla cura delle cose materiali, così come di vari eventi in cui la mia negligenza ha distrutto le buone intenzioni. Fin dall'infanzia, avevo un dono naturale di compassione e disponibilità verso gli altri. Tuttavia, nella mia vita adulta non ho capito che solo l'aiuto completamente disinteressato ha valore e non dovrei risentirmi con le persone che ho aiutato per non aver mostrato gratitudine.

E' stato insolito perché ho avuto l'impressione che tutto stesse accadendo contemporaneamente. Questa esperienza non può essere ricreata o raccontata con precisione. L'esperienza mi ha provocato un grande dolore e il desiderio di cambiare. A questo è seguita una pace e una sensazione di serenità che non avevo mai provato prima. Allora non potevo sapere che mi sarebbe stata data la grazia di diffondere il culto della Divina Misericordia, e senza il dono che ho ricevuto della pace interiore, della pazienza e della perseveranza, non sarei stata in grado di svolgere questo ministero.

* Medjugorje, città della Bosnia-Erzegovina, situata a 25 km a sud-ovest di Mostar. Dal 1981 è un noto luogo di preghiera per i pellegrini di tutto il mondo. "È uno dei luoghi di preghiera e conversione più vivaci d'Europa, con una sana spiritualità" – ha dichiarato l'arcivescovo Henryk Hosier SAC.

In un impeto di continua euforia ho deciso che avrei organizzato un viaggio a Medjugorje per tutti coloro che mi avessero contattato. Desideravo così tanto condividere con gli altri la felicità che provai allora. Anche questa decisione è stata una sorpresa per me, ma non ho più sentito paura o ansia. Il mio pellegrinaggio di molti anni era iniziato. E' stato sorprendente che per diversi anni ci siano stati tanti candidati quanti erano i posti sull'autobus. Non ho dovuto rifiutare il viaggio a nessuno. All'inizio ero assistito da diversi animatori di preghiera, oltre che da religiose che partecipavano al pellegrinaggio. Col tempo, questo ministero è stato assunto da un'animatrice del nostro gruppo di preghiera, Halina Kocik. Il programma del pellegrinaggio era un ritiro sulla strada, sempre sotto la guida spirituale di un sacerdote. Tutto questo è andato avanti per molto tempo, fino a quando ho sentito chiaramente che questa fase del ministero doveva finire.



Ritiro sulla strada per Medjugorje.

La formazione spirituale che si è formata in comunità e le difficoltà del pellegrinaggio si sono tradotte in molti anni di servizio alla Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso, ma nonostante ciò, il mio legame con il gruppo di preghiera è rimasto.

Un giorno d'autunno (1996), mentre ero in campagna, volevo assistere alla Santa Messa, ma era troppo tardi per tornare a Łódź. Sono andata alla nuova chiesa ad Andrespol. A quel tempo lì non c'era la Santa Messa, ma mentre rimanevo nel tempio per qualche tempo, ho visto che l'interno del tempio era ancora allo stato grezzo. Sentivo il bisogno di fare un'offerta e mi chiedevo cosa potesse essere. Ho notato l'altare con un dipinto molto modesto della Madonna del Perpetuo Soccorso. Il pensiero di finanziare un nuovo dipinto ha suscitato i miei dubbi, perché forse il dipinto sull'altare dei parrochiani aveva un valore spirituale a me sconosciuto e la mia proposta poteva offendere qualcuno. Dopo essere tornata a casa, ho cercato di dimenticarmene.

La chiamata a votare continuava a tornarmi in mente. Ne ho parlato alla riunione degli animatori. Dopo la preghiera di discernimento, Halina Kocik ha detto che la mia idea con il dipinto probabilmente era buona, ma dovrebbe essere un'immagine di Gesù Misericordioso. L'ho accettato senza alcun dubbio, perché in quel momento avevo già l'immagine di Gesù Misericordioso.

Non conoscendo ancora la promessa di grazie speciali ad esso legate, tuttavia, a causa delle circostanze in cui l'ho ricevuto, rappresentava per me un prezioso ricordo.

Ho ricevuto la foto in ufficio insieme al certificato di morte e a una foto della carta d'identità dismessa di mia madre, che morì nell'ospedale Kopernik di Łódź nel dicembre 1981, pochi giorni dopo la dichiarazione della legge marziale. Questa foto fu data a mia madre da un sacerdote gesuita, padre Kazimierz Kraśniewski, con un biglietto in cui diceva di ricevere l'estrema unzione. All'epoca non vivevo a Łódź.

In molte occasioni, quando venivo a visitare mia madre malata, e anche prima, durante i miei due soggiorni in questo ospedale, ho incontrato nella cappella dell'ospedale un sacerdote che mi ha colpito come una persona santa. Questo ha suscitato in me il desiderio di entrare in contatto personale con lui, per chiedergli aiuto nel mettere ordine nella mia vita molto ingarbugliata in quel momento. Avendo già frequentato gli incontri di preghiera nella chiesa dei Padri Gesuiti, solo dopo molto tempo mi resi conto che si trattava dello stesso sacerdote che era diventato una persona importante nella mia vita.

Dopo aver parlato in comunità, mi sono recata dal parroco di Andrespol, p. Marian Górka con la proposta di donare un dipinto di Gesù Misericordioso. Il sacerdote ha detto che aveva già considerato la necessità di acquistare un dipinto del genere, ma si chiedeva se dovesse essere una copia del primo quadro dipinto da Eugeniusz Kazimirowski.

Ho poi saputo che a Vilnius (Lituania) esisteva la prima immagine di Gesù Misericordioso. Non conoscendo questo dipinto non capivo quale fosse il dubbio del sacerdote. Abbiamo concordato che avrebbe considerato le dimensioni dell'immagine e mi avrebbe avvisato telefonicamente. Ho aspettato a lungo questa informazione (non avevamo ancora i cellulari) e sono arrivata alla conclusione che probabilmente il prete si era arreso.

Tuttavia, il richiamo di realizzare questo impegno tornava nei miei pensieri. Volendo risolvere il problema, ho incaricato una mia conoscente pittrice, la signora Jadwiga Szmidt, di dipingere una copia del quadro di Adolf Hyla, che si trova a Cracovia-Łagiewniki.

Quando il quadro era già stato dipinto, cercavo intensamente un luogo dove collocarlo, perché non avevo ancora alcun contatto con un sacerdote. Era un mio problema interiore che sollevava molti dubbi. Ovunque entrassi in una chiesa, il quadro di Gesù Misericordioso era già lì.

In questa incertezza spirituale trascorse molto tempo, finché una sera tardi mi chiamò un uomo allora a me sconosciuto, interessato ad andare in pellegrinaggio. Durante la conversazione mi suggerì la necessità di portare l'immagine di Gesù Misericordioso a Medjugorje. L'idea fu accolta con favore dalla comunità, il che mi spinse a impegnarmi per donare il dipinto.

E' successo così tante volte che in situazioni difficili ho pensato ad un personaggio famoso a cui chiedere aiuto. Questa volta sono andata a parlare con l'allora priore del Convento Convenzione di Ordine Bonifratrati a Łódź, fr. Franciszek Salezy Chmiel. Sapevo che era in contatto con la Congregazione delle Suore di Madonna della Misericordia e una volta era interessato ad andare a Medjugorje. La mia visita non è stata una sorpresa per lui. Scherzando, ha raccontato che il giorno prima, durante la preghiera, dal suo breviario era caduto un pezzo di carta con il mio cellulare.

Fr. Franciszek si interessò all'idea e si assunse volentieri il compito di contribuire alla sua realizzazione. Mi ha organizzato un soggiorno di due giorni a Cracovia, in modo che sulla tomba di Santa Suor Faustina, con il sostegno di preghiera delle suore, potessi discernere la realizzazione di questo progetto. Ho avuto la sensazione che l'immagine dovesse essere portata a Medjugorje e collocata in un luogo dove sarebbe stata accolta *con gioia e circondata dalla preghiera*.

La parrocchia francescana di Medjugorje, a cui ci siamo rivolti per ricevere l'immagine, ha acconsentito, proponendo di collocarla in un magazzino, e questo non era in linea con i nostri sentimenti. Frate Franciszek mi ha proposto di pregare la Coroncina della Divina Misericordia per 9 giorni e poi mi ha incaricato di visitare tutte le cappelle durante il mio prossimo soggiorno a Medjugorje e di trovare un segno chiaro per me dove l'immagine doveva essere collocata. Si trattava di un compito estremamente difficile, non potevo immaginare come sarebbe potuto accadere e se sarei stata in grado di riconoscere un tale segno.

Il mio alloggio da pellegrina era situato accanto alla "Croce Blu", ai piedi della Collina delle Apparizioni e vicino all'"Oasi della Pace", dove c'era una cappella dell'adorazione perpetua del Santissimo Sacramento. Gravata mentalmente dal compito affidatomi, nel tempo libero mi recavo nella cappella dell'"Oasi della Pace" per pregare. Entrando sono rimasta sorpresa nel vedere dei raggi di luce provenienti dal Tabernacolo, diretti direttamente verso l'ingresso. Questo fenomeno ha suscitato la mia curiosità e mi sono avvicinata al Tabernacolo, dove ho visto una piccola immagine di Gesù Misericordioso (era una versione dell'immagine popolare in Italia, i raggi provenienti dal Cuore di Gesù in questa immagine sono presentati nella forma di linee rette). In quel momento non c'erano i pellegrini nel Tempio, rimasi lì a lungo e riflettei in silenzio se questo fosse il segno che avrei dovuto trovare. Quello che mi è sembrato strano è che quel giorno ero già stata in questo Tempio per mostrare ai pellegrini un luogo per l'adorazione e la preghiera personale, e nessuno di noi si è accorto di nulla.

* La Comunità Mariana "Oasi della Pace" è stata riconosciuta dalla Chiesa come "Associazione pubblica di credenti" e svolge le sue attività in conformità con tutti gli obblighi e i diritti derivanti dalle norme del diritto ecclesiastico.

Il ricordo di un evento a cui ho partecipato qualche mese fa mi ha rassicurato e mi ha fatto capire che il Signore Gesù aveva già preparato tutto.

Il ricordo riguardava la situazione in cui, su invito di padre Ryszard Grefkowicz, un gruppo multinazionale di frati della comunità "Oasi della Pace", con padre Gianni Sgreva CP, il Superiore Generale d'Italia, ha soggiornato per condurre un ritiro nella sua parrocchia.

Il gruppo è venuto a Łódź per visitare i luoghi legati al soggiorno di Suor Faustina in città. Hanno anche voluto visitare la sua casa natale. La responsabile del nostro gruppo di preghiera, Anna Klimowicz, che serviva come traduttrice di tedesco a questo ritiro, sapeva che ero stata lì qualche giorno prima, così mi chiese di aiutarli a organizzare il viaggio.

In tarda serata, con l'aiuto di Andrzej Puchowski, siamo riusciti ad organizzare un viaggio a Świnice Warckie. Accolti calorosamente dall'allora parroco Stefan Spsychalski, abbiamo visitato la casa della famiglia di Santa Faustina verso mezzanotte, con l'accompagnamento di chitarre e un cielo stellato, e ognuno nella propria lingua ha iniziato a cantare e a pregare la Coroncina della Divina Misericordia.

Abbiamo atteso con calma la risposta alla richiesta inviata al Superiore Generale di questa Comunità in Italia di accettare l'immagine. La sua risposta ci ha sorpreso per il suo contenuto: accetteremo volentieri *il dipinto nella nostra cappella e sarà circondato dalla preghiera.*

Era il momento delle imminenti vacanze di Pasqua. Ci siamo sforzati di far consacrare il dipinto dal cardinale Franciszek Macharski, prima di partire, avvenuta a Cracovia in occasione della Festa della Divina Misericordia (1997).

Nel mio successivo pellegrinaggio, ho concordato con il superiore della Comunità "Oasi della Pace" di Medjugorje una data per la consegna del quadro. Ero accompagnata da un interprete francese con cui avevo fatto conoscenza. La conversazione si è svolta in un'atmosfera molto gioiosa. Si scoprì che era il suo compleanno (25 aprile) e che il giorno prima era il mio compleanno, e lo prendemmo come un dono del cielo per l'occasione.



Cappella nell'"Oasi della Pace"

Sentendomi sollevata e gioiosa, dopo due giorni sono andata alla Croce Blu per ringraziare Dio per tutto quello che era successo. Essendo sola, ho potuto analizzare con calma l'intero corso degli eventi emozionanti del dipinto. Ero felice della conclusione positiva del caso, senza rendermi conto che era solo l'inizio del mio difficile ministero a lungo termine.

Durante queste riflessioni, ho avuto la sensazione che non dovrei fare solo questo. Devo iniziare a curare e distribuire, in tutte le lingue possibili, dei pieghevoli (dépliant) con informazioni sulle promesse della grazia della misericordia per i morenti, con un estratto del Diario di Santa Suor Faustina. Ho avuto l'impressione di vedere questo testo, che poi ho trovato nel Diario, era un paragrafo:

...Difendo come mia gloria ogni anima nell'ora della morte, reciterà questa coroncina [della Divina Misericordia] o altri la reciteranno al cospetto di un moribondo, riceveranno la stessa indulgenza. Quando si recita questa coroncina davanti a un morente, l'ira di Dio si calma e una misericordia insondabile abbraccia l'anima... ("Diario" di santa Suor Faustina, 811).

Questa esperienza mi ha sorpreso molto, perché non ero mai stata interessata a modificare pubblicazioni e non avevo idea di come farlo. Imbarazzata, e ancor più terrorizzata che ciò non fosse possibile e non potesse riguardarmi in nessun caso, tornai al mio alloggio, dove mi aspettavano due amici di Cracovia e mi vennero incontro: uno era un traduttore italiano e l'altro un traduttore francese.

Preoccupati dal mio aspetto, mi chiesero cosa fosse successo per farmi tornare in un così brutto stato. Poiché si trattava di persone che avevo già conosciuto, raccontai loro la mia esperienza. Uno di loro mi aveva accompagnato come interprete all'“Oasi della Pace” due giorni prima, quando avevo concordato la data di consegna dell'immagine di Gesù Misericordioso. I miei amici, quando tutto mi sembrava irreali, mi hanno rassicurato informandomi che a Cracovia ci sono cartelle di questo tipo già pronte, che possono essere acquistate e portate a Medjugorje. Mi hanno offerto il loro aiuto e questo ha alleviato la mia ansia per il momento.

Ho parlato della mia esperienza con diversi sacerdoti e tutti mi hanno risposto che era una bella idea e che andava portata avanti. Uno dei confessori, che si trovava a Medjugorje da molto tempo, mi ha incoraggiato ad accettare questa sfida, aggiungendo che l'informazione sulla promessa di grazie per i morenti, nella forma che mi è stata presentata, dovrebbe essere estesa ad altri santuari Mariani.

Per molto tempo sono stata convinta che avrei dovuto cercare qualcuno che iniziasse a modificare tali cartelle e ne ho parlato con molte persone. Perché sapevo già che a Cracovia non ci sono cartelle o immagini con informazioni sulle promesse di Misericordia per i morenti attraverso la preghiera con la Coroncina della Divina Misericordia, e nessun altro stampa tali cartelle.

In un altro viaggio, mentre camminavo con un gruppo di pellegrini verso la Collina delle Apparizioni, ho sottoposto alla Madonna il problema della mia incapacità di svolgere il compito assegnato. Inaspettatamente, nei miei pensieri è emerso un dialogo sereno e la comprensione che quello era il compito per me e che dovevo iniziare a portarlo a termine. I miei pensieri si sono rivolti a ciò che sarebbe accaduto ai pellegrini che mi ero impegnata a portare. Sentivo chiaramente che la mia dichiarazione di questo difficile ministero era accettata per un certo periodo, perché era necessaria per crescere spiritualmente - e letteralmente: per imparare ad accettare le persone così come sono.

Sentivo un grande bisogno di isolamento, quindi ho lasciato i miei pellegrini con il sacerdote sulla collina delle apparizioni. Sono tornata alla "Croce Blu" per pregare Dio che mi concedesse la grazia di comprendere adeguatamente ciò che avevo vissuto e poi, nella pace interiore e nella piena consapevolezza della mia mancanza di predisposizioni, ho espresso la mia disponibilità ad iniziare il compito affidatomi.



Dopo questo evento sono partiti solo i gruppi di pellegrini precedentemente preparati perché il mio telefono ha smesso di squillare. Negli anni successivi ho limitato i miei viaggi abbastanza da poter consegnare cartelle e foto stampate a Medjugorje.

Ripensando alla chiesa di Andropol, per curiosità sono andata dal parroco, p. Marian Górká per scoprire perché ha rinunciato al dono offertogli. Si è scoperto che il prete era convinto che fossi stato io a rinunciare, perché ha continuato a cercare di contattarmi, ma senza successo. Senza cercare il motivo di questo malinteso, ho cercato di finanziare un dipinto anche per questa chiesa.

Analizzando la mia impotenza e il peso mentale dei crescenti dubbi, organizzai un pellegrinaggio in Italia. Ai santuari che ho visitato, e soprattutto alle reliquie di Padre Pio e di San Francesco e Santa Chiara, ho chiesto aiuto e protezione. Da Padre Pio, ogni pellegrino poteva scegliere un biglietto con le parole di un messaggio.

Il mio conteneva tre parole: *Misericordia, Misericordia, Misericordia.*

Con il gruppo di preghiera "Canaan", mi sono recata anche all'Ora di Grazia al Santuario della Madonna di Fatima a Zakopane (8 dicembre). Durante il tragitto, a Lagiewniki di Cracovia, presso la tomba di Santa Suor Faustina, ho rinnovato la mia disponibilità, chiedendo al Signore Gesù il dono dell'umiltà e della comprensione di ciò che devo fare, affinché sia conforme alla Sua volontà.

Sono tornato da questi pellegrinaggi rafforzato e determinato a cercare di agire. Ho chiesto aiuto a padre Józef Janiec, direttore della casa editrice arcidiocesana di Łódź, che è stato felice di darmi le prime indicazioni. Il problema era che non avevo e non sapevo usare il computer. Durante uno degli incontri di preghiera, mi si avvicinò un giovane, Maciej Kubiak. Sapendo che organizzavo pellegrinaggi, si è offerto di aiutarmi. Ha dichiarato di avere molto tempo e di voler fare qualcosa di utile in modo disinteressato. Non ci eravamo mai incontrati prima e non sapeva che avrei fatto qualcos'altro oltre all'organizzazione di pellegrinaggi. Si è scoperto che è laureato in filologia polacca e lavora nella tipografia, conosce l'inglese e può comunicare in altre tre lingue.

Anche il signor Kazimierz Stępień si è interessato al mio problema e, di sua iniziativa, ha installato una connessione internet nel mio appartamento e ha donato un computer, fornendo le prime istruzioni per l'uso.

Maciej mi ha assistito a lungo nella preparazione dei moduli e nei viaggi in cui era necessario un traduttore. La sua capacità di negoziare in inglese con l'ufficio principale dell'autorità lituana per le telecomunicazioni si è rivelata indispensabile. Si trattava del permesso di organizzare la prima trasmissione da Vilnius per "Radio Maryja" nel 2000, la trasmissione della conclusione della novena di 9 mesi nella Chiesa dello Spirito Santo (maggiori informazioni a seguire). All'epoca era estremamente difficile espletare le necessarie formalità ufficiali e sembrava umanamente impossibile.

Sapevo che Maciej aveva dei problemi nella sua vita personale, ma non ho mai approfondito l'argomento. Dopo un soggiorno più lungo a Medjugorje, ha sentito il bisogno di stabilizzare la sua vita. A Medjugorje ha incontrato la sua futura moglie: vivono in Italia con i loro tre figli.

I partecipanti ai pellegrinaggi, nonostante le varie situazioni, anche spiacevoli, mi hanno lasciato ricordi meravigliosi, rafforzando la mia fede con testimonianze straordinarie dell'azione di Dio nella loro vita. Sono stati la più grande ricompensa per le difficoltà del pellegrinaggio, perché hanno confermato la presenza di Dio nel compimento di questa missione.

Il mio ministero si è formato anche attraverso i contatti con i pellegrini. Sono stati i partecipanti al pellegrinaggio a Medjugorje, Izabela e Ireneusz Otulski, a raccontarmi le circostanze in cui è stato realizzato il primo dipinto di Gesù Misericordioso a Vilnius e la Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso fondata da p. Michał Sopoćko*, che mi hanno spinto a interessarmi maggiormente al testo del Diario di Santa Faustina.

Per iniziare a diffondere il culto della Divina Misericordia, avevo bisogno dell'approvazione delle autorità ecclesiastiche. Ho cercato di ristabilire i contatti con la Congregazione delle Suore di Madonna della Misericordia. Tuttavia, il viaggio a Cracovia, più volte programmato, non si concretizzò per varie ragioni indipendenti.

* P. Michał Sopoćko, confessore e direttore spirituale di s. Suor Faustina, era direttamente collegato al mistero delle rivelazioni di Gesù Misericordioso. Dio gli ha assegnato un ruolo estremamente importante: portare a termine la missione affidata a Suor Faustina. Ha dedicato quasi tutta la sua vita a questo lavoro.

** La Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso, fondata nel 1947 dal Beato p. Sopoćko a Vilnius, come risposta alla richiesta del Signore Gesù, è una comunità contemplativa e attiva che diffonde il culto di Gesù Misericordioso. La Congregazione svolge le sue attività apostoliche in diverse decine di case religiose in Polonia e all'estero, rispondendo alle esigenze attuali della Chiesa. Tra le altre cose, le suore gestiscono ospizi, case per la protezione della vita concepita, predicano ritiri e fanno catechesi. La Congregazione è un Istituto religioso con diritti pontifici.

Tenendo conto delle informazioni precedenti, insieme a Padre Ryszard Grefkowicz e alla leader Anna Klimowicz mi sono recata a Gorzów Wlkp, per prendere contatto con la Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso. Siamo stati accolti calorosamente da suor Helena Świętek, all'epoca superiora in carica di questa casa religiosa, che ci ha presentato la storia e il carisma della Congregazione.

Ho raccontato alla Madre Generale della Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso, Suor Maria Kalinowska, cosa mi ha spinto a decidere di preparare per la stampa una cartella con informazioni sulle promesse di grazie legate alle nuove forme di culto della Divina Misericordia, e in particolare sulla promessa della grazia della misericordia per i moribondi.

Suor Maria accettò la mia proposta con comprensione e gentilezza. Dopo che la congregazione ottenne l'imprimatur della Curia della Diocesi di Stettino, con la data significativa del 16 novembre (Commemorazione della Madonna della Misericordia) nel 1998, iniziai a stampare cartelle (dépliant) e immagini di Gesù Misericordioso a scopo di evangelizzazione. Ho riprodotto l'immagine da una fotografia donata da suor Maria, scattata qualche anno prima da prof. Stanislaw Swidzinski. Il contenuto modificato della cartella comprendeva anche informazioni sul Beato p. Michał Sopoćko. Ho sempre consultato suor Maria per i testi e la grafica delle stampe. E' stato molto difficile per me assicurarmi che il contenuto fosse dato in modo semplice, comprensibile a tutti e tradotto in diverse lingue straniere.

La fiducia che Suor Maria ha riposto in me è stata qualcosa di unico nella mia vita, ed è diventata uno stimolo per far crescere la mia sensibilità verso la necessità di condividere con gli altri ciò che avevo ricevuto da Dio senza i miei meriti.

Le immagini in diverse lingue vengono accolte e distribuite molto volentieri dalla Comunità "Cenacolo" di Medjugorje. Quando ho partecipato personalmente ai pellegrinaggi, con il permesso dei Padri Francescani, ho potuto lasciare i pacchi con le immagini nella sacrestia della chiesa di San Giacomo, in modo che i sacerdoti dei diversi Paesi potessero portarli nelle loro parrocchie. Nella cappella dell'"Oasi della Pace" mi è stato messo a disposizione un posto speciale, dove le cartelle e le immagini sono state disposte per essere utilizzate dai pellegrini.

Nell'“Oasi della Pace” si è interessato alle cartelle il giovane Julián Gonzalez, di origini italo-argentine, che durante il suo soggiorno a Medjugorje ha cercato di riconoscere il progetto di Dio per la sua vita futura. Dopo aver letto il contenuto della cartella in spagnolo, ha sentito una vicinanza unica con p. Michał Sopoćko, tanto che col tempo volle adottarlo come modello nella sua vita sacerdotale. Dopo poco tempo iniziò gli studi in Seminario, prima in Italia, e poi a Vilnius, dove fu ordinato sacerdote: divenne l'iniziatore della creazione della Comunità dei Fratelli di Gesù Misericordioso.

Per pura coincidenza, durante una visita ad un amico in Polonia, ha scoperto chi stava portando queste cartelle a Medjugorje. Ha voluto incontrarmi per raccontarmi come quell'evento lo ha aiutato a riconoscere la sua vocazione al sacerdozio, e poiché avevo contribuito in modo significativo a questo, mi ha ringraziato personalmente.



Fot.: Osservatore Romano

Con Padre Julián, l'attuale superiore di questa Comunità, mantengo un contatto, anche se sporadico. Uno degli eventi piacevoli, frutto dei nostri contatti, è stato un regalo inaspettato: una fotografia da Piazza San Pietro, in cui Papa Francesco benedice la copia del quadro con l'immagine di Gesù Misericordioso, che avevo precedentemente inviato a p. Julián.

VATICANO, Piazza San Pietro
Papa Francesco Udienza Generale,
8 maggio 2013

Un missionario che ho incontrato a Medjugorje, in servizio in Russia, ha chiesto che gli venisse consegnato il maggior numero possibile di immagini in russo. Mi disse che il messaggio della Divina Misericordia tramandato da Santa Suor Faustina era ben conosciuto in Russia e che, affinché le immagini di Gesù Misericordioso fossero accolte volentieri in quel paese, avrebbero dovuto essere copie di un'icona destinata alla venerazione, la cui scrittura aveva seguito le procedure ortodosse (conformità al messaggio scritto, intenzione disinteressata, sacrificio del digiuno, della sofferenza e della preghiera personale). Tutto questo, al tempo della pittura della prima immagine di Gesù Misericordioso, era conservato da Suor Faustina.

Uno dei primi destinatari delle immagini di Gesù Misericordioso fu p. Mieczysław Łabiak (già morto), missionario polacco in Bielorussia. E'riuscito a trasportare diversi pacchi di fotografie, nonostante i severi controlli alla frontiera. Ha detto che correva il rischio perché sentiva la protezione di Dio e non sapeva come mai i doganieri non vedevano questi pacchi.

Mi ha informato che sarebbe venuto in Polonia tra pochi giorni e mi ha chiesto di preparare delle foto in polacco, bielorusso e russo. Poiché in quel momento non avevo tali immagini né denaro per stamparle, ho commissionato la stampa, contando sul fatto che in qualche modo sarei riuscita a far fronte alla situazione.

Mentre andavo ad un incontro organizzativo con i pellegrini, mi sono fermata al chiosco per copiare il programma del pellegrinaggio. C'era anche un punto della lotteria lì. Mi è venuta l'idea di compilare il coupon, ma ho scartato il pensiero perché non ero una appassionata di giochi. Mentre stavo pagando il servizio svolto mi è caduto dal portafoglio un medaglione con una reliquia del S. Padre Pio. Quando l'ho ritirato mi è tornato lo stesso pensiero, solo più chiaro, di compilare il coupon. Anche se sembrava un po' buffo, ho pensato di compilarlo perché magari erano affari Suoi (intendevo Padre Pio). Dopo una settimana, mentre fotocopiavo nuovamente i moduli, ho visto nel mio portafoglio un coupon non verificato e, come semplice formalità, ho chiesto la verifica automatica.

La notizia della vincita, che si rivelò essere esattamente la somma di cui avevo bisogno in quel momento per pagare il conto della tipografia, mi portò fuori dal normale funzionamento per alcuni giorni (era il 2001).

Mai prima di allora avevo provato una sensazione di libertà così indisturbata nel dare via qualcosa che in quel momento mi sarebbe stato molto utile, perché avevo la lavatrice rotta e altre necessità urgenti.

Ho tenuto il biglietto della lotteria e la medaglietta di San Padre Pio come ricordo.



Oltre alla Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso, sono stati coinvolti nella diffusione dei cartelle e delle immagini anche diversi missionari e sacerdoti, oltre a volontari che prestano servizio nelle carceri e negli ospedali. Anche i laici sono stati coinvolti su scala più ampia, tra cui:

Violetta Wawer a Parigi – cofondatrice dell'associazione "Per la Misericordia". Questa associazione, in lingua francese, promuove il messaggio della Divina Misericordia nelle varie forme disponibili.

Per molti anni, Czesław Mazur e la sua famiglia a Madrid hanno sponsorizzato stampe dell'immagine di Gesù Misericordioso in spagnolo per vari santuari in tutto il mondo. Tramite lui, diverse case della Congregazione delle Suore Missionarie della Carità hanno ricevuto l'immagine di Gesù Misericordioso, tra cui la casa generalizia (quella di Madre Teresa) a Calcutta.

Julitta Nazdrowicz-Woodley a Londra mantiene i contatti con i missionari di molti Paesi sponsorizzando stampe con l'immagine di Gesù Misericordioso.

Grazie al servizio di pellegrinaggio e al sostegno delle mie attività da parte della Congregazione, nonché alla generosità di tante persone, da oltre 20 anni ho potuto stampare e consegnare in molti luoghi immagini e cartelle multilingue per scopi di evangelizzazione. Solo nella parrocchia di S. Ignazio di Loyola e Santo Andrzej Bobola presso i Padri Gesuiti a Jastrzębia Góra, durante il soggiorno di Padre Józef Łągwa SJ sono state distribuite circa 200.000 foto.

Uno dei cappellani del carcere mi ha suggerito la necessità di stampare immagini di Gesù Misericordioso non solo con informazioni sulle promesse di grazie, ma anche con il testo completo della Coroncina della Divina Misericordia: Padre Nostro..., Ave Maria..., Credo in Dio..., sostenendo che questo è molto necessario, non solo per i detenuti.



Gesù, confido in Te

Il primo quadro con l'immagine di Gesù Misericordioso, dipinta per desiderio del Salvatore, secondo le istruzioni di santa Faustina nel 1934 a Vilnius (Lituania). L'immagine è venerata nel Santuario della Divina Misericordia a Vilnius.

Il Signore Gesù ha detto: "Prometto che l'anima, che venererà quest'immagine, non perirà. Prometto pure già su questa terra, ma in particolare nell'ora della morte, la vittoria sui nemici" (Diario, 47).

"Attraverso questa immagine concederò molte grazie, perciò ogni anima deve poter accedere ad essa" (Diario, 570).

CORONCINA ALLA DIVINA MISERICORDIA

La Coroncina della Divina Misericordia è stata dettata dal Signore Gesù a suor Faustina a Vilnius, il 13-14 settembre 1935, come una preghiera per implorare la grazia della Misericordia Divina per i peccatori.

"Con essa otterrà tutto, se quello che chiedi è conforme alla mia volontà" (Diario, 1731).

"Recita continuamente la coroncina che ti ho insegnato. Chiunque la reciterà, otterrà tanta misericordia nell'ora della morte. I sacerdoti la consiglieranno ai peccatori come ultima tavola di salvezza; anche se si trattasse del peccatore più incallito se recita questa coroncina una volta sola, otterrà la grazia dalla mia infinita misericordia" (Diario, 687).

"Nell'ora della morte difenderò come Mia gloria ogni anima che reciterà questa coroncina, oppure altri la reciteranno vicino ad un agonizzante, ed otterranno per l'agonizzante lo stesso perdono" (Diario, 811).

La Coroncina si recita usando la corona del Rosario. All'inizio: **Padre nostro**, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, in santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Sui grani grandi (1 volta): **Eterno Padre, ti offero il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del tuo diletto Figlio e Signore nostro Gesù Cristo in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.**

Sui grani piccoli (10 volte): **Per la sua dolorosa passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.**

Al termine (3 volte): **Santo Dio, Santo forte, Santo immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero" (Cf Diario, 476).**

(Branzi del „Dario" di santa Faustina, Libreria Editrice Vaticana, 2006)

© Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso
Santuario della Misericordia Divina
74-300 Myslibórz (Polonia), ul. Bohaterów Warszawy 77
Il messaggio della Divina Misericordia:
www.faustina-messaggio.com



Durante uno degli incontri di preghiera, una giovane donna si sedette accanto a me il cui comportamento indicava che aveva qualche grosso problema e stava per andarsene. Qualcosa mi ha spinto a darle la cartella: le ho chiesto se poteva prenderla. Ha accettato volentieri e, dopo aver stabilito un contatto con lei, si è sentita più sicura ed è rimasta all'incontro.

La donna ha poi cercato di cercarmi per raccontarmi la sua esperienza e ringraziarmi per l'incontro a cui era stata costretta dalla sua famiglia. L'indomani sarebbe dovuta partire definitivamente per qualche setta con la quale era già in contatto da tempo. Sua madre, in un impeto di disperazione, le chiese di fare qualcosa per lei prima di salutarla e andò solo una volta ad un incontro del gruppo di preghiera presso la chiesa dei Padri Gesuiti, cosa di cui prima non aveva voluto sentire parlare.

Sulla via del ritorno lesse la cartella e le accadde qualcosa che descrisse come un'epifania e un ritorno alla ragione. Quando ci siamo incontrati, ha detto che si era già confessata ed era tornata in Chiesa.

La mia direzione di viaggio e il tipo di servizio sono gradualmente cambiati. Questo ha richiesto ancora più disponibilità e impegno per concentrarsi su nuovi compiti:

- attuare la decisione presa dalla Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso di eseguire il restauro conservativo della prima immagine con l'Immagine di Gesù Misericordioso a Vilnius,
- sviluppare gli ampi testi delle pagine web e successivamente il libro Gesù, confido in te. Amore e Misericordia. C'era sempre più spazio per diffondere informazioni sulle promesse di grazie legate a nuove forme di culto della Misericordia di Dio, e in particolare sulla promessa della grazia di misericordia per i morenti.

III

Il gruppo di preghiera "Kanaan" ha sviluppato l'abitudine del pellegrinaggio alla Festa della Divina Misericordia: siamo stati a Cracovia, Roma e Medjugorje (1998), dove è accaduto un episodio interessante.

Quando la cappella piena di pellegrini nell'“Oasi della Pace” stava per terminare la preghiera della Coroncina della Divina Misericordia dopo le 15.00, all'improvviso qualcuno dall'esterno del santuario (non del nostro gruppo) ha chiesto alla persona che guidava la preghiera (Halina Kocik) di leggere il testo che le era stato dato con l'Atto di Consacrazione della Polonia alla Divina Misericordia, scritto da p. Michał Sopoćko.

Nel 1999, quando si avvicinava la Festa della Divina Misericordia, il superiore dei gesuiti, padre Józef Łągwa SJ, mi chiese se avevo in programma un viaggio, perché secondo lui dovevo andare a Vilnius. Allora non ne sentivo il bisogno, dicevo che forse un giorno ci sarei andata.

Alla riunione degli animatori stavamo valutando le possibilità di andare alla Festa della Misericordia, quando ho sentito che sarebbe stato bello andare a Vilnius quest'anno, mi sono sentita in imbarazzo, dopo che don Giuseppe mi aveva già proposto un viaggio del genere. Così sono andata da don Giuseppe per dirgli che comunque avevo deciso di organizzare un viaggio a Vilnius nel prossimo futuro. Quando ho specificato la data, don Giuseppe mi ha mostrato la stessa data scritta nel suo taccuino per il pellegrinaggio che aveva preparato, per il quale aveva ordinato un pullman, un alloggio e un gruppo di volontari. Siamo giunti alla conclusione che in questa situazione non avremmo cambiato nulla. Ho chiesto a p. Giuseppe di portare quattro persone: due suore della Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso, Halina e io. Il Padre acconsentì. Non so spiegare cosa mi abbia spinto in quel momento a proporre così spontaneamente la partecipazione di queste quattro persone al pellegrinaggio. La Madre Generale della Congregazione diede il suo consenso alla partecipazione di Suor Bernarda Sural e Suor Stanisława Gontarz.

Insieme abbiamo deciso che l'obiettivo più importante del nostro pellegrinaggio a Vilnius sarebbe stato quello di fermarci a pregare nella Chiesa dello Spirito Santo, dove si trovava la prima immagine di Gesù Misericordioso. Il quarto giorno del pellegrinaggio, in occasione della Festa della Divina Misericordia, come concordato in precedenza, il nostro gruppo di quattro persone si è recato alla Chiesa dello Spirito Santo. Padre Łągwa SJ e i suoi pellegrini avevano in programma di unirsi a noi per la Messa delle 15.00.

Le poche ore trascorse a pregare davanti all'immagine di Gesù Misericordioso sono passate come un solo istante e, all'approssimarsi delle 15.00, Halina mi ha consegnato la Sacra Bibbia in modo che potessi aprirla e indicare la Parola di Dio. Era Zaccaria 6:1-8.

... Sono i quattro venti del cielo che si dispongono davanti al Signore di tutta la terra. I destrieri neri correranno verso nord, i destrieri bianchi li seguiranno e i destrieri grigi correranno verso sud. I destrieri forti usciranno, impazienti di correre, per fare il giro della terra. Ed egli comandò: Andate e fate il giro della terra! Ed essi si precipitarono ai confini della terra....

Nella Chiesa dello Spirito Santo ho visto quanto fosse fatiscente questo primo dipinto con l'immagine di Gesù Misericordioso. Collocata in un altare laterale buio, non era di alcun interesse per i pellegrini o i gruppi turistici che visitavano la chiesa.

Stavo già stampando cartelle e immagini varie con questa immagine e frammenti di Diario di Santa Faustina sulle promesse delle grazie di Dio ad essa associate. Mi sono resa conto della delusione che una persona potrebbe affrontare se decidesse di venire in questa chiesa. Nacquero in me un senso di responsabilità e il desiderio di fare qualcosa.

Al mio ritorno, ho valutato con le Sorelle le varie possibilità di rivitalizzare il luogo. Tenendo conto della parola di Dio e dei nostri sentimenti, siamo giunte alla conclusione che non poteva trattarsi di un'azione isolata, perché non avrebbe avuto alcun effetto. Una delle idee è stata una lunga novena. Le sorelle della congregazione hanno continuato a discernere in preghiera la volontà di Dio sulle nostre idee per molto tempo, tenendo presente la possibilità e le condizioni per la loro implementazione.

Dopo tre mesi, quando mi sono dimenticata della nostra conversazione, la sorella Teresa Szałkowska mi ha informato della decisione della congregazione e ho chiesto aiuto nell'organizzazione di una novena di nove mesi nella chiesa dello Spirito Santo a Vilnius. Consisteva in trasferta ogni mese di un gruppo organizzato di pellegrini per l'adorazione di tre giorni del Santissimo Sacramento e l'immagine di Gesù Misericordioso. Senza pensare, ho concordato, non tenendo conto di quanto sarà difficile adempiere a un tale impegno e in quali condizioni dovrai viaggiare per così tanti mesi – strade non intelligenti in inverno e stare in piedi in una chiesa umida e non riscaldata. La Novena iniziò nell'agosto 1999 e si concluse nell'aprile 2000 sulla festa della divina misericordia. Come si è scoperto in seguito, in questo giorno il Santo Padre Giovanni Paolo II ha designato la canonizzazione della sorella Faustina.

Avevo meno di una settimana per organizzare il primo viaggio. Ho sperimentato la straordinaria cura della provvidenza di Dio nel realizzarlo. Si trattava di organizzare un'auto, un alloggio e un sacerdote disposto a partecipare alla Novena.

Bogusia Rolkiewicz, una mia amica, suggerì a suo marito di venire con noi a Vilnius con la loro macchina nuova. Per il periodo di soggiorno programmato era necessario trovare un alloggio non troppo costoso. Non conoscevo nessuno a Vilnius, ma ricordando la lettera recentemente ricevuta da Londra in cui Anna Mitura (ora Anna Karczewska), che studiava lì, conosciuta in precedenza da un gruppo di preghiera a Łódź, ha sentito il bisogno di condividere con me la notizia che aveva incontrato Inga Mrych di Vilnius, che le raccontò molte cose importanti sulla prima immagine di Gesù Misericordioso. Sua madre si prese cura di una donna lituana malata che, insieme ad una donna polacca, portò via questo dipinto dalla chiesa di San Michele a Vilnius, che era stata liquidata dai sovietici, negli anni '50. Ania era convinta che avrei dovuto incontrare la madre di Inga, perché tutto ciò che avesse sentito da lei sarebbe stato molto interessante per me. Mi ha dato il numero di telefono della madre della signora Inga, Jadwiga Adaśko.

* Una donna lituana e una polacca, entrambe allieve di p. Michal Sopoćko durante gli studi all'Università di Vilnius, erano a conoscenza delle nuove forme di culto della Divina Misericordia e del valore del dipinto. Secondo il racconto della donna lituana, p. Sopoćko fu costretto a lasciare Vilnius e, preoccupato per la sorte del dipinto, autorizzò un sacerdote amico a tenerlo in custodia. Questo sacerdote, di cui la signora Jadwiga non ricorda il nome, si occupò della situazione donando 300 rubli per acquistare il dipinto dalla chiesa liquidata.

Ho preso contatto con la signora Jadwiga e grazie al suo impegno le Suore Eucaristiche ci hanno ospitato per tutta la durata della Novena. Per la signora Jadwiga, la missione che abbiamo intrapreso era anche un'esigenza del suo cuore, e ci ha servito disinteressatamente durante i nostri arrivi. Il nostro rapporto di amicizia dura da molti anni.

Durante la Novena, per l'adorazione del Santissimo Sacramento era necessaria la presenza di un sacerdote. Sapevo che, dopo un soggiorno di due anni nell' "Oasi della Pace" di Medjugorje, p. Ryszard Grefkowicz era tornato a Łódź e aveva del tempo a disposizione, poiché era in attesa di essere assegnato a un ministero parrocchiale. Accettò la proposta di viaggio a Vilnius senza chiedere i dettagli. Quando siamo partiti, solo dopo aver percorso qualche chilometro p. Ryszard ci ha chiesto perché stavamo andando a Vilnius. Dopo aver appreso lo scopo del viaggio, disse che ora capiva perché sentiva il bisogno di tornare a casa e prendere la Croce Missionaria.

In una conversazione con la Madre Generale della Congregazione, ho espresso la mia preoccupazione per il fatto che, a parte il permesso del parroco, non c'erano informazioni sulla Novena a Vilnius e che solo questo gruppo di cinque persone avrebbe iniziato la grande Novena. La risposta della Madre mi fu allora del tutto incomprensibile, perché sentii che tutto il necessario era stato preparato e che bastava avere fiducia, e che il Signore Gesù, se fosse stato in accordo con la Volontà di Dio, si sarebbe occupato lui stesso del resto.

Con mia grande sorpresa, il terzo giorno della prima Novena, circa 50 persone partecipavano già alla preghiera, e nei mesi successivi erano sempre di più. Gradualmente si sono unite all'adorazione anche persone di Vilnius e dei dintorni. La preghiera durante tutta la Novena è stata animata dalle suore della Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso. Con grande emozione ho ascoltato le preghiere pronunciate nella bella lingua polacca antica dalle persone anziane che si univano e che affidavano al Signore Gesù Misericordioso i tanti problemi umani e del mondo intero. Non mi era mai capitato di partecipare a una preghiera spontanea così sincera dal profondo del cuore.

Sono sorti vari ostacoli nell'organizzazione dei viaggi successivi, che coinvolgevano sempre una diversa schiera di persone, ma la grazia della pazienza e del coraggio che mi è stata data per quel periodo non mi ha abbandonato fino alla fine. Il nostro pellegrinaggio ha anche salutato il nuovo anno due-mila con un'adorazione notturna davanti all'Immagine di Gesù Misericordioso nella Chiesa dello Spirito Santo a Vilnius.

Padre Eugeniusz Sfpiołek SchP, fondatore della Comunità della Regina della Pace di Cracovia, che avevo già incontrato durante i viaggi a Medjugorje, mi ha dato grande gentilezza e aiuto in questo momento difficile. Mi ha dato un aiuto concreto nell'organizzazione dei viaggi e un sostegno spirituale nell'adempimento degli impegni presi.

Anche la conoscenza con padre Piotr Andrukiewicz CSsR, che ho incontrato a Medjugorje e che lavora a "Radio Maryja", ha portato a tre trasmissioni radiofoniche (allora tramite il mio cellulare) della preghiera della Coroncina della Divina Misericordia dalla Novena in corso a Vilnius.

Al termine della Novena nella Festa della Divina Misericordia del 2000, "Radio Maryja" ha trasmesso ufficialmente la cerimonia. Padre Piotr mi ha anche aiutato nel diffondere successivamente le immagini di Gesù Misericordioso durante gli incontri della "Famiglia Radio Maryja" a Jasna Góra e nel posizionare una copia grande della prima immagine con l'immagine di Gesù Misericordioso sul muro del santuario di Jasna Góra per queste celebrazioni.



L'immagine di Gesù Misericordioso sul muro di Jasna Góra (Polonia)

Alla fine delle mie visite alla Novena, sono riuscita a chiedere a p. Jan Kasiukiewicz, allora parroco della Chiesa dello Spirito Santo, il permesso di illuminare il dipinto. Avevo la sensazione che acconsentisse solo per mia insistenza, perché nelle nostre conversazioni avevo sentito molte volte che i miei sforzi non avevano senso, che questa immagine era oscura e molto brutta per natura.



Questo non mi ha scoraggiato. Quando siamo arrivati a Vilnius per la novena successiva, abbiamo installato sui pilastri laterali dell'altare le lampade acquistate a Częstochowa. L'Effetto è stato sorprendente, perché nonostante i danni visibili e le macchie, il dipinto era magnificamente esposto.

Al termine della Novena si è verificato il cambio del parroco nella chiesa di S. Spirito. Il nuovo parroco fu p. Mirosław Grabowski, che ha prestatato servizio alle suore in questa chiesa. Approfittando dell'invito, la Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso, con il consenso della Curia di Vilnius, fondò una nuova istituzione religiosa a Vilnius e, al meglio delle sue capacità, si occupò del dipinto. Il soggiorno delle suore a Vilnius iniziò in condizioni finanziarie e abitative molto difficili: dovettero cambiare più volte luogo di residenza.

Solo nel 2004 la vita religiosa delle suore si è stabilizzata. Il cardinale Audrys Juozas Bačkis, metropolita di Vilnius, donò due edifici in via Rassa 4a per la sede e le attività di questa congregazione. Il luogo dove nel 1934 fu dipinto il primo quadro con l'immagine di Gesù Misericordioso è oggi una cappella monastica visitata da numerosi pellegrini.

Avevo più volte discusso con Suor Maria, la Madre Generale della congregazione, della necessità di conservare urgentemente il dipinto, ma dopo le difficoltà di un pellegrinaggio di nove mesi a Vilnius, non volevo essere coinvolta. L'allora superiora della casa religiosa di Vilnius, suor Helena Świątek, si adoperò ripetutamente e senza successo per raccogliere fondi per la conservazione del dipinto. Presentò una richiesta al Senato polacco e al Prof. Andrzej Stelmachowski, presidente dell'Associazione "Comunità Polacca".

Di conseguenza, l'Associazione ha inviato un conservatore a Vilnius per valutare le condizioni del dipinto. La signora ritornò molto contenta dell'ospitalità del parroco, ma fu molto critica nei confronti del dipinto. Secondo lei, non era di tale valore da giustificare il costo della sua manutenzione, quindi suggerì di dipingere sopra i danni e le macchie.

Suor Elena non era convinta di questa opinione e sperava ancora che si trovassero i soldi per il restauro del dipinto. Mi ha chiesto di cercare un altro restauratore per determinare ancora una volta le Effettive condizioni del dipinto.

Un amico mi consigliò una nota conservatrice di Łódź, la storica dell'arte Prof. Ewa Marxen-Wolska, PhD. La professoressa Wolska era una persona anziana. Fu molto felice di ricevere l'offerta di conservare la prima immagine di Gesù Misericordioso, poiché sapeva che esisteva un'immagine del genere ed era suo grande desiderio vederla. Dichiarò che, a causa della sua età, avrebbe potuto solo fare da consulente e che avrebbe incaricato del lavoro un'altra persona, per la quale garantì che l'avrebbe fatto in modo che lei potesse firmare. Questa persona era la signora Edyta Hankowska-Czerwińska di Włocławek, conservatrice d'arte e laureata presso la Facoltà di Belle Arti dell'Università Nicolaus Copernicus di Toruń.

La signora Wolska e la signora Czerwińska avevano programmato un viaggio insieme a Vilnius, volevano vedere il dipinto e valutare le sue condizioni e la possibilità di conservazione. Ciò però è diventato impossibile perché dopo pochi giorni la signora Wolska ha perso la vista a causa di complicazioni della malattia. Sperando che questa situazione passasse, ci ha chiesto di iniziare questo progetto senza di lei. Tuttavia, la salute della signora Wolska non è migliorata nel tempo: non ha riacquisito la vista fino alla fine della sua vita.

Dopo aver contattato la signora Edyta, ci siamo recati a Vilnius affinché lei potesse decidere sul posto se sarebbe stata in grado di eseguire personalmente la manutenzione. Dopo aver esaminato attentamente il dipinto, accettò. Tuttavia, una combinazione di varie circostanze sfavorevoli ne ha rinviato l'attuazione, tra cui: non c'erano ancora i soldi per farlo.

Passarono diversi mesi quando il problema della conservazione del dipinto si ripropose. L'organizzatore dell'Incontro Nazionale dei Giovani nei Campi di Lednica, padre Jan Góra OP, ha programmato per l'Incontro dei giovani del 2003 uno spettacolo sulla Divina Misericordia. Ha pensato che durante l'incontro sotto „Il Pesce”, che è l'altare, sarebbe apparsa un'immagine molto grande di Gesù Misericordioso e che i giovani partecipanti all'incontro avrebbero ricevuto delle immaginette con la Coroncina della Divina Misericordia. Aveva bisogno di circa 120.000 piccole immagini perché si aspettava tanti partecipanti alla riunione.

Padre Góra OP ha fatto questa richiesta a Suor Maria perché ci teneva molto che fosse una copia della prima immagine di Gesù Misericordioso di Vilnius. Sapeva che stampavamo queste immagini a scopo di evangelizzazione e che esisteva una fondazione registrata a questo scopo. Tuttavia, per fare un ingrandimento così grande dell'immagine, era necessaria una fotografia o una diapositiva ad alta risoluzione, e nessuno aveva una fotografia di questo tipo e non era possibile farla a causa dei danni e delle estese macchie sull'immagine. Suor Maria e io abbiamo discusso di quale grande delusione sarebbe stata per padre Góra OP e di come avremmo dovuto dirgli che non era possibile farlo.

Il giorno successivo ho ricevuto una telefonata dal signor Kazimierz Stępień, che già molte volte aveva sostenuto le mie attività (ad esempio, ha finanziato i manifesti per tutte le vetrine delle chiese con informazioni sulla possibilità di ricevere la grazia della misericordia per i morenti pregando il Coroncina della Divina Misericordia). Ha chiesto se poteva fermarsi visto che era nelle vicinanze. Era interessato a quello che avevo intenzione di fare nel prossimo futuro.

Gli ho raccontato del problema con la stampa dell'immagine di Gesù Misericordioso per padre Jan Góra OP a Lednica. Il signor Kazimierz ha valutato la situazione in modo completamente diverso: ritiene che non dovremmo dimmetterci. Secondo lui, se la conservazione incompiuta di un dipinto è un ostacolo, dovrebbe essere effettuata il prima possibile. Mancavano ancora tre mesi alla cerimonia a Lednica.

La nostra ulteriore conversazione si è concentrata sulla determinazione dei possibili costi di manutenzione. Mi ero già interessato a questo aspetto e sapevo che erano necessari almeno 10.000 PLN per iniziare questo lavoro. Non avevo a disposizione tutti quei soldi. Il signor Kazimierz, senza esitare, dichiarò di poter contribuire con una tale somma. Mi sorprese con questo gesto, perché non era un uomo molto ricco e non potevo aspettarmelo. Ho informato suor Maria e le ho chiesto cosa avrei dovuto fare in questa situazione. La decisione della sorella fu chiara: correre il rischio di fare la manutenzione. Mi chiese di andare a Vilnius per ottenere il permesso e solo allora avremmo visto cosa sarebbe successo.

Il pastore Miroslaw Grabowski ottenne senza problemi il permesso dalla Curia di Vilnius. In seguito è emerso che, all'epoca, nessuno in Curia sapeva che il primo quadro di Gesù Misericordioso si trovava a Vilnius e che la richiesta di autorizzazione per la conservazione riguardava proprio questo dipinto. Dopo aver dato la buona notizia a suor Maria e al signor Kazimierz, il giorno dopo il denaro per questo scopo era sul conto della Fondazione precedentemente istituita. Una volta ho chiesto al signor Kazimierz come mai si presenta inaspettatamente con un aiuto disinteressato, proprio quando ce n'è davvero bisogno. Lui disse che non lo sapeva, ma per lui poter aiutare in una faccenda del genere era una grande felicità.

Poiché era passato un anno e mezzo dai nostri primi contatti con la conservatrice Edyta, le ho comunicato che si era presentata l'opportunità di realizzare la conservazione. Volevo sapere se era ancora interessata a farlo. E' emerso che ora sarebbe stato un grosso problema, perché la signora ha una figlia di nove mesi e la sta ancora allattando; avrebbe dovuto partire con la bambina e, inoltre, avrebbe avuto bisogno di qualcuno che si occupasse della bambina per poter lavorare.

Bisognava decidere se saremmo stati in grado di organizzare il viaggio della signora Edyta con la bambina e di garantirle l'assistenza necessaria. Le sorelle decisero di adattarsi alla situazione mantenendo gli accordi precedenti.

Quando tutto fu pronto per la partenza, accadde una spiacevole sorpresa. Il rappresentante della "Comunità polacca" a Vilnius mi ha informato dell'obbligo assoluto di trasferire a loro i fondi che la Fondazione ha ricevuto a questo scopo, perché hanno deciso di effettuare loro stessi la conservazione.

Ho risposto che non avevo tale obbligo, perché era la mia Fondazione e non vedevo ostacoli affinché potessero farlo da soli. Dopo alcune ore, padre Grabowski mi informò di essere stato ingannato e mi chiese di continuare ad organizzare il mio arrivo.

Padre Józef Łągwa SJ mi ha aiutato ad organizzare il viaggio e ha chiesto al suo amico di andare con noi a Vilnius. Aveva una macchina grande e poteva essere caricata con gli oggetti necessari per la conservazione del dipinto e l'attrezzatura per il bambino (tra qui il lettino) per un soggiorno prolungato. Con tutta l'attrezzatura e il bimbo che piangeva per il lungo viaggio, abbiamo raggiunto Vilnius. Il conservatore si trasferì nella casa della Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso. Il dipinto è stato restaurato nella cappella di questa casa. All'inizio del soggiorno c'è stato un problema con la bambina, che non ha accettato subito i custodi in abito nero.



Il giorno successivo al nostro arrivo, nella chiesa dello Spirito Santo, al posto dell'immagine originale tolta dalla cornice, venne collocata una copia precedentemente stampata.

La mancanza di consapevolezza del valore di questa immagine a Vilnius dimostra la situazione che si è verificata. In quel momento, mentre tutte le persone presenti in chiesa erano occupate con l'installazione della copia, il sacrestano, in modo spensierato, prese sotto il braccio l'originale rimosso dall'altare e si avviò verso la casa delle Suore, dove doveva essere Effettuata la conservazione. Preoccupata per la sicurezza dell'immagine, corsi in strada per raggiungere il sacrestano, che si era già allontanato abbastanza, e per assicurarmi che l'immagine non destasse l'attenzione dei passanti. Così, con l'immagine avvolta in una semplice coperta, continuammo insieme a camminare per le strade di Vilnius fino alla casa delle Suore, allora situata vicino alla stazione ferroviaria.”

Quanto è difficile paragonare quell'evento con quello che ho visto sullo schermo del computer tredici anni dopo. Ho ricevuto l'ordine di tradurre il testo del sito web: **www.faustyna.eu** in lituano. Per inserirlo nel sito web, avevo bisogno di un codice Internet per la lingua lituana. A questo scopo, il signor Tomasz Perek ha aperto per caso il sito web lituano **www.l24.lt** (il signor Tomasz prepara per me materiali per la stampa e siti web da circa vent'anni, e il signor Jarosław Smigielski aggiorna altruisticamente i file preparati sul server).

Siamo stati inaspettatamente sorpresi nel vedere la trasmissione di un evento religioso in Lituania, la conclusione del Congresso Nazionale della Misericordia come parte delle celebrazioni dell'Anno della Misericordia (2016). Una solenne processione con una bellissima immagine fiorita di Gesù Misericordioso ha attraversato le strade di Vilnius, alla quale hanno partecipato il Legato Pontificio Cardinale Pietro Parolini, Segretario di Stato della Santa Sede, oltre a gerarchi lituani, sacerdoti, monaci, suore e una grande folla di fedeli. La Chiesa lituana ha voluto così mantenere una promessa e ottenere da Gesù Misericordioso una benedizione per la città.

Questo spettacolo mi ha dato una grande gioia, anche se per un momento mi sono semplicemente dispiaciuta di non poter essere presente, perché non sapevo nulla della celebrazione prevista.



Fot. Marian Paluszkievicz

Quando l'immagine fu esposta, vidi il movimento vivo della mano di Gesù, che tracciava un grande segno di croce. Quella stessa sera, vidi l'immagine muoversi sopra la città, e la città era coperta da una rete. Quando Gesù passò, tagliò le reti.

(Diario" di S. Suor Faustina, 416).

Sono venuta a Vilnius molte volte durante il periodo di conservazione. Tra le altre cose, ho portato con me delle lampade prese in prestito dalla signora Wolska per osservare il dipinto sotto la luce ultravioletta. Accompagnando il restauratore, ho potuto vedere nel dettaglio i luoghi delle numerose ridipinture e gli Effetti di restauri non professionali, che hanno cambiato completamente i lineamenti del volto di Gesù, oltre a molti danni, frutto della storia turbolenta del dipinto. Ho assistito alla minuziosa rimozione di tutte le ridipinture e lo straordinario effetto finale, quando il vero e dignitoso volto di Gesù è stato rivelato, con uno sguardo pieno di premura e amore misericordioso. Ho visto anche tracce di correzioni apportate dal pittore Kazimirowski, quando, su richiesta di Suor Faustina, modificò più volte la posizione delle mani di Gesù, così come le tracce di ripetute rimozioni dalla cornice: il dipinto ha mantenuto le sue dimensioni originali.

Aspettavamo con impazienza il completamento del restauro in corso per realizzare la diapositiva necessaria a stampare una copia ingrandita del dipinto per Lednica. Quando ciò fu possibile, mi recai a Vilnius con Ewa e Slawomir Smigielski, amici della Comunità. Slawek si impegnò a realizzare la diapositiva e cercò di ingrandire il più possibile la figura del Signore Gesù. Tuttavia, al suo ritorno, abbiamo scoperto che l'immagine era alta solo 2 cm e che l'intera diapositiva comprendeva l'ambiente circostante. Non eravamo sicuri che si potesse fare qualcosa.

Ho contattato il signor Marek Kiecana di Varsavia, che ha sostenuto finanziariamente la stampa di pieghevoli e manifesti (tra l'altro, ha finanziato i manifesti per le bacheche delle chiese con l'immagine di Gesù Misericordioso e il Messaggio della Divina Misericordia, che, con una lettera di accompagnamento della Madre Generale della Congregazione, sono stati inviati attraverso la Curia a tutte le parrocchie della Polonia. Ha anche avviato il sito web della Congregazione).

Ho chiesto informazioni su dove avrei potuto stampare un'immagine così grande perché mi sono ricordata che una volta avevamo parlato di stampe pubblicitarie per la sua azienda. Gli ho detto della verniciatura necessaria per Lednica, che avevo solo una diapositiva di 2 cm e che avevo dei dubbi se sarebbe stata sufficiente. Il signor Kiecana mi ha chiesto di portare questa diapositiva alla sua azienda per verificare la possibilità di stamparla. Potevo coprire il costo dell'immagine stampata (tenendo conto dei miei risparmi) solo fino a 6 metri di altezza e quindi ho chiesto di provare ad ingrandire l'immagine solo fino a questa altezza.

Si scoprì che il signor Kiecana era già stato a Lednica e, secondo lui, le dimensioni del dipinto che proponevo non sarebbero state visibili attraverso la piazza. Secondo lui, doveva assolutamente essere ingrandito a 10 metri. I signori hanno discusso a lungo, contattando un'azienda, sulla tecnica di realizzazione. L'idea era che la sagoma di Gesù realizzata con una diapositiva così piccola sarebbe stata visibile. Dopo poco tempo, ho saputo che sarebbe stato fatto e che l'ordine era già stato inviato. Non ero informata in anticipo che l'ingrandimento dell'immagine sarebbe stato un grande onere finanziario per me, ma accettando il fatto compiuto, chiesi dove e a chi avrei dovuto pagare. Il signor Kiecana mi ha risposto che potevo tornare a casa in pace, perché la questione non mi riguardava più. Lui stesso cercherà di stampare il quadro e di consegnarlo a Padre Jan Góra OP a Lednica.

L'aiuto della Provvidenza di Dio, nei momenti critici del mio ministero, non può essere espresso a parole, e la sensazione di felicità che lo accompagna è sempre stata ciò che desideravo quando ho assunto nuovi compiti.

Ho ricevuto un biglietto di ringraziamento da Padre Jan Góra OP con gli inviti alla cerimonia. Sono andata con i miei amici Halinka, Ewa, Slawek e Andrzej. Nel corso di questa bellissima cerimonia si è verificato un momento estremamente toccante. Durante la celebrazione del servizio della Divina Misericordia da parte del vescovo Edward Dajczak, è apparsa un'immagine illuminata di Gesù Misericordioso sollevata su un'alta gru su uno sfondo di raggi di luce bianchi e rossi.



Questa vista ha accompagnato i giovani mentre cantavano la Coroncina della Divina Misericordia. Il vescovo Dajczak, dopo essersi assicurato che tutti avessero ricevuto le foto con l'immagine di Gesù Misericordioso e il testo della Coroncina, ha chiesto loro di conservarle, perché sono un biglietto per il Cielo.

Lednica è un lago nella Polonia centro-occidentale, molto probabilmente il luogo del battesimo della Polonia nel 966. I Campi di Lednica, importanti per la storia della Polonia e del cristianesimo, sono noti per gli incontri annuali di preghiera dei giovani, con un'enorme porta appositamente progettata a forma di pesce.”

Alla solenne processione e preghiera a Lednica hanno preso parte le sorelle della Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso. Anche per noi è stata una grande felicità partecipare a un'atmosfera così bella e solenne di preghiera e adorazione - la prima presentazione pubblica, dopo la conservazione, di una copia di un dipinto con l'Immagine di Gesù Misericordioso, un'immagine che è stata creata in un'atmosfera di preghiera, di sofferenza e di partecipazione personale di Santa Suor Faustina e del Beato p. Michael Sopoćko.

Dopo il restauro, durante il quale sono stati ripristinati il suo aspetto e la sua forma originali, il dipinto è tornato nella chiesa dello Spirito Santo. Tuttavia, per poterlo riprodurre con la stampa offset, avevamo ancora bisogno di una diapositiva che ne mostrasse in dettaglio la bellezza. Coinvolgendo un fotografo professionista, ho concordato con il sacerdote Grabowski la possibilità di organizzare una sessione fotografica del dipinto.

Sono stata incoraggiata a farlo da una conoscente interessata a diffondere l'immagine, la signora Julitta Nazdrowicz-Woodley, che vive stabilmente a Londra ma è spesso a Łódź. E' stata coinvolta volentieri in questa sessione. Ha portato da Londra una macchina fotografica specializzata con la quale ha realizzato una diapositiva di 20 centimetri. Don Pawel Dzedziczak, allora parroco accademico della DA "Piątka" di Łódź, ci ha aiutato ad organizzare questo viaggio e si è offerto di andare a Vilnius con la sua auto.

Si è scoperto che questo era l'ultimo momento per fare una sessione di questo tipo, poiché c'era una raffica di interesse per il dipinto (2004). Dopo una sola settimana, sono iniziate le polemiche sul dipinto, che hanno impedito qualsiasi azione. Il disaccordo riguardava la decisione del cardinale metropolitano di Vilnius Audrys Juozas Bačkis di spostare il dipinto dalla Chiesa dello Spirito Santo (dove la Messa e le funzioni sono celebrate solo in polacco) al Santuario della Divina Misericordia.

Questa situazione, che durava da diversi mesi, non mi ha più impedito di riprodurre in stampa le fotocopie del dipinto realizzate dopo la conservazione per l'evangelizzazione della Congregazione e di mettere a disposizione le copie per l'evangelizzazione in tutto il mondo.

Una delle diapositive realizzate all'epoca è stata consegnata dal Metropolita di Vilnius ai sacerdoti mariani negli Stati Uniti.



Adorazione perpetua presso il Santuario della Divina Misericordia, Vilnius, via Dominikon 12, dove si trova la prima immagine di Gesù Misericordioso.

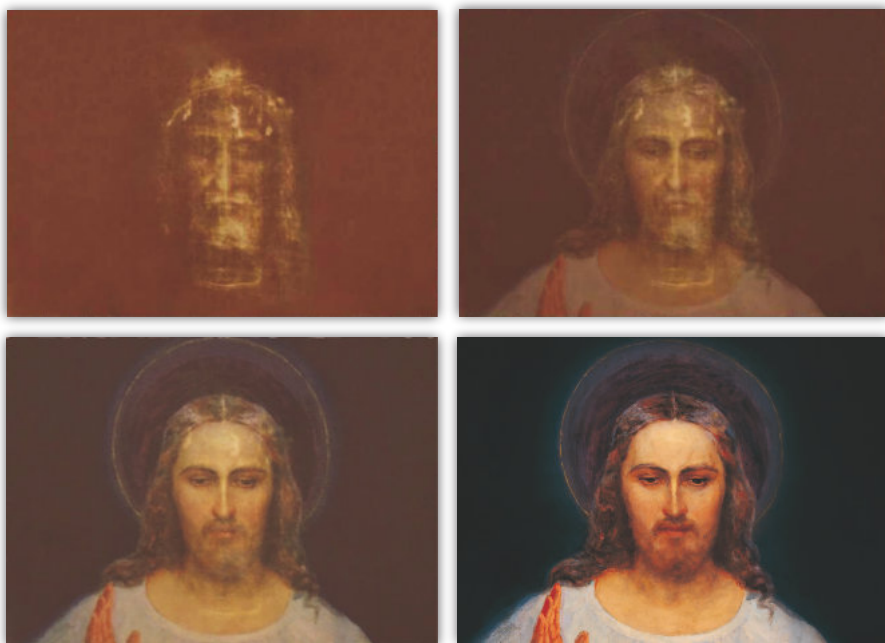
***Attraverso questa immagine concederò molte grazie...
e attraverso questa ogni anima possa accedervi.***

(Diario" di S. Suor Faustina, 570)

Da tempo avevo nel cuore il desiderio di realizzare pienamente il desiderio del Signore Gesù. Questa è stata la motivazione per realizzare una copia del dipinto con l'immagine di Gesù Misericordioso per chiunque volesse averlo nella propria casa, cappella o chiesa. A questo scopo ho registrato il dominio: **www.misericordioso-jesus.com**. Per un po' di tempo qualcosa continuava a impedirci di avviarlo perché eravamo concentrati su altre attività.

Un giorno ho proposto al signor Tomasz Perek di sviluppare il dominio. Il giorno dopo, quando il dominio installato era già funzionante, la conservatrice, la signora Edyta, con la quale mi tengo occasionalmente in contatto, mi chiamò per chiedermi se sapevo cosa fosse successo. Ero convinta che avesse visto un dominio con un'immagine stampabile. Tuttavia, non era questo lo scopo del suo contatto. Voleva dirmi che in questo giorno ricorreva il 70° anniversario della morte del pittore Eugeniusz Kazimirowski e che non c'erano più restrizioni alla diffusione del dipinto.

Un'altra sensazione interessante di Internet riguarda l'animazione dell'immagine. Ho chiesto a Tomasz di provare ad animare le immagini: un frammento della prima immagine di Gesù Misericordioso con un frammento della Sindone di Torino. Mi sono ricordata che nel 1998, quando io e suor Maria eravamo a Białystok per un incontro con padre Seraphim Michalenko MIC, durante una conferenza che stava conducendo, mostrò le immagini ingrandite confrontando le loro dimensioni. Il signor Tomasz dichiarò senza convinzione che avrebbe cercato di fare qualcosa al riguardo. Mentre cercava di sovrapporre le immagini, rimase stupito dalla congruenza dei dettagli dei luoghi immortalati nelle fotografie. L'Effetto inaspettato della fusione delle immagini lo sorprese a tal punto che, nonostante l'ora tarda, svegliò la moglie per condividere con lei la visione dell'animazione in funzione, dando l'impressione di ricreare il momento della resurrezione di Gesù*.



Animazione dell'immagine: www.faustyna.eu

* p. Sopoćko conferma nelle sue pubblicazioni che il dipinto è stato dipinto esattamente secondo le istruzioni di Suor Faustina. La straordinaria cura posta nel riprodurre la Sacra Immagine del Salvatore rimasta impressa nella memoria è testimoniata dal fatto che l'immagine del dipinto di Gesù Misericordioso corrisponde perfettamente alle dimensioni della figura riportata sulla Sindone di Torino.

Nel corso dei miei decenni di ministero, nei momenti di dubbio o di stanchezza, ho spesso sperimentato un rafforzamento attraverso la coincidenza di circostanze straordinarie che un essere umano non avrebbe potuto mettere insieme così come erano. Dopo tali esperienze, ho sempre riacquisito forza e pace interiore.

A causa delle crescenti difficoltà e scoraggiamento, ho deciso di smettere di lavorare sul sito. Sono andata a Vilnius per lamentarmi con il Signore Gesù e dire alle suore che non potevo farcela perché non ne sapevo nulla e non avevo le predisposizioni adeguate per farlo.

Come al solito, ho apprezzato l'ospitalità delle suore nel loro convento. Durante il pranzo, dall'altra parte del tavolo sedeva una signora australiana con la quale una delle sorelle parlava in inglese. Dai resoconti precedenti delle suore, sapevo che al Santuario della Divina Misericordia era rimasta in preghiera per diverse ore davanti alla "Sacra Immagine" di Gesù Misericordioso*.

Per curiosità, ho chiesto alla sorella di chiederle cosa ha spinto questa signora a venire a Vilnius. Lei ha risposto che dopo aver appreso la storia della prima immagine di Gesù Misericordioso sul sito **www.faustyna.eu** (che ho sviluppato), ha sentito un così grande bisogno di venire a Vilnius che ha destinato tutti i suoi risparmi per questo viaggio.

Non era la prima volta che il mio grande problema veniva risolto dal Signore Gesù in modo così concreto e per me comprensibile.

Qualche mese dopo, nel 2008, ho partecipato al 1° Congresso della Divina Misericordia a Roma. A questo Congresso, durante una delle Sante Messe, quando fu il momento di passare il segno della pace, la stessa signora australiana che avevo incontrato a Vilnius si girò e mi strinse la mano. E' stato un segno di pace molto gioioso per entrambi. Mi sono recata a Roma per il Congresso con le suore della Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso. Durante il congresso, con l'aiuto delle suore e della signora Violetta Wawer di Parigi, abbiamo distribuito diverse migliaia di cartelle in diverse lingue a tutti i partecipanti.

* Nella storia delle apparizioni si conosce un solo evento, quando il Signore Gesù esprime il desiderio di dipingere un quadro con la sua immagine. Lui stesso ne ha presentato e accettato l'immagine artistica, mostrando ripetutamente a Suor Faustina la sua presenza viva nella forma ricreata nel dipinto realizzato a Vilnius. Inoltre, promettendo grazie particolari ai devoti di quest'immagine, le ha conferito un valore religioso straordinario.

La direzione dell'evangelizzazione era stata precedentemente segnalata da vari eventi. Essendo nella comunità della preghiera, mi sono trovata in una situazione molto difficile. Ciò riguardava una persona cara in un ospedale in uno stato agonale che non ha proceduto al sacramento della riconciliazione per circa 50 anni. L'ospedale, informando che tutte le possibilità farmacologiche erano già esauste e non c'è alcuna possibilità di tornare alla vita. Sentendomi impotente di fronte alla situazione, ho messo sotto il cuscino del moribondo un'immagine di Gesù Misericordioso con una reliquia (fili dell'abito) di Santa Faustina.



Mentre aspettavo le informazioni telefoniche dall'ospedale, unendomi alla preghiera della Messa mattutina a Licheń (Polonia) che era stata ordinata per questa intenzione, ho avuto l'impressione di essere in ospedale al capezzale del malato e di partecipare a un dialogo continuo con il morente, due figure sconosciute presenti lì.

La vista del moribondo era estremamente angosciante. Una di queste figure, sostenendo il moribondo con grande attenzione, chiese: Desideri un incontro con Dio? E chiese anche: Ho ancora questa possibilità? Sì, basta desiderarlo. Sì, lo desidero, ha detto. Unendomi a questa conversazione, ho chiesto: Devo andare a cercare un sacerdote. Ho sentito: Non è ancora il momento. Quando il mio pensiero reale è tornato, mi sono precipitata all'ospedale, convinta che sarei stata informata della morte. Erano circa le 8 del mattino e il direttore del reparto e tutto il personale medico erano già presenti.

Ho visto lo strano comportamento dei medici e degli infermieri che correvano in giro. La situazione è stata causata dalla vista del mio paziente, cosciente, seduto su un letto d'ospedale. Il paziente teneva in mano un'immagine di Gesù Misericordioso con una reliquia di Suor Faustina, trovata da un'infermiera che stava cambiando la biancheria del letto.

La vita successiva di una persona che lotta con una dipendenza debilitante è andata diversamente. Tuttavia, durante la successiva e prolungata degenza in ospedale, è arrivato il momento giusto per prendere la decisione consapevole di confessarsi e ricevere il sacramento degli infermi. Questo ministero è stato compiuto dal padre Józef Kozłowski SJ, precedentemente informato sulla situazione critica.

Dopo aver ricevuto la notizia della morte del malato, durante la Santa Messa serale ho chiesto a Dio la grazia della salvezza per lui, chiedendo cos'altro avrei dovuto fare per questa intenzione. Quella notte, non completamente svegliata dal sonno, ho avuto una esperienza strana. Avevo l'impressione che nella mia stanza non ci fossero né pareti né soffitto, solo un raggio infinito di luce rosa che scorreva nello spazio aperto, e in esso un'immagine straziante di un'incomprensibile enormità di persone perdute, sfinite dalla sofferenza, tristi e vestite miseramente.

Non ho visto il Signore Gesù, ma ho sentito le sue parole:

Vedi la situazione di coloro per i quali nessuno intercede o chiede.

Diffondendo, nelle varie forme disponibili, le informazioni sulle promesse di grazie che il Signore Gesù ha legato alle nuove forme di devozione alla Divina Misericordia, e in particolare alla grazia della Misericordia per i moribondi, ho cercato, al meglio delle mie possibilità, di realizzare il carisma riconosciuto alla Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo, tenendo presente le ispirazioni ricevute a Medjugorje e scritte nel testamento di santa Suor Faustina (Diario, 1680).

*..affinché i peccatori ricorrono alla tua misericordia, sperimentando gli effetti ineffabili di questa misericordia, **soprattutto le anime morenti...***

La Congregazione delle Suore di Gesù Misericordioso e la Congregazione delle Suore di Madonna della Divina Misericordia, insieme ai fedeli della Divina Misericordia, continuano a pregare incessantemente la Coroncina della Divina Misericordia da diversi anni, chiedendo le grazie della Divina Misericordia per i morenti.

I miei viaggi di pellegrinaggio si sono orientati spontaneamente verso Medjugorje e Vilnius, attirando la mia attenzione sul fatto che in questi luoghi il coronamento della benedizione di Dio di opere straordinarie è avvenuto nello stesso momento e sotto l'influenza della stessa circostanza – **il 1900° anniversario del Giubileo della Redenzione del Mondo.**

All'inizio del 1934 gli abitanti della parrocchia di Medjugorje decisero di costruire una croce sul monte Križevac. Un'impresa del genere ha richiesto il coinvolgimento di molte persone, e si trattava di poveri parrocchiani rurali che non potevano sapere che stavano preparando un luogo di preghiera per migliaia di pellegrini.

E' difficile immaginare di trasportare diverse tonnellate di materiali da costruzione sulla schiena o sul dorso degli asini su un'alta montagna con rocce affilate sporgenti. Di quanta determinazione e grazia di fede devono essere stati dotati per riconoscere il disegno di Dio e preoccuparsi di realizzarlo proprio nel luogo e nel momento giusti. Sulla croce è stata incisa l'iscrizione: ***A Gesù Cristo, Redentore del genere umano, come segno di fede, di amore e di speranza, in commemorazione del 1900° anniversario della Passione di Gesù.***

Il 30 agosto 1984 la Madonna, in un messaggio ai parrocchiani di Medjugorje, disse: ***“La Croce era nei piani di Dio quando la stavate costruendo”.***

I miei numerosi soggiorni a Vilnius mi hanno aiutato a scoprire le tracce lasciate lì dalla presenza di Santa Suor Faustina e dal Beato Padre Michał Sopoćko, così come le tracce della loro missione pagata con grandi sofferenze. Questa missione riguardava la trasmissione di nuove forme di culto della Divina Misericordia. Una di queste forme è l'immagine di Gesù Misericordioso, **che all'inizio del 1934**, grazie al loro impegno comune, fu dipinta ed esposta per la prima volta al culto pubblico in occasione della solenne conclusione **del Giubileo della Redenzione del Mondo – 1900 anni dalla passione del Salvatore.** A questa celebrazione partecipò Suor Faustina, mentre l'omelia sulla Divina Misericordia fu pronunciata da p. Sopoćko, così come richiesto al Signore Gesù.



Monte della Croce
a Medjugorje



Immagine di Gesù
Misericordioso
in mostra
a Porta dell'Aurora
[Vilnius, Lituania]
durante la Festa della
Divina Misericordia.
Vista contemporanea.

Alla Porta dell'Aurora si è celebrata solennemente per tre giorni la conclusione del Giubileo della Redenzione – 1900 anni dalla passione del Salvatore. Ora vedo che l'opera della Redenzione è unita all'opera della Misericordia richiesta dal Signore...

Quando iniziò a parlare [s. Sopoćko] riguardo a questa grande misericordia del Signore, questa immagine prese forma viva e questi raggi penetrarono nei cuori delle persone riunite... ("Diario" di Santa Suor Faustina, 89; 417).



Pellegrini presso la chiesa di San Giacomo a Medjugorje.



Pellegrini sul "Monte delle Apparizioni" a Medjugorje.

Fot. Anna Karczemska

La potenza della Misericordia di Dio a Medjugorje si rivela attraverso l'atmosfera di onnipresente preghiera dentro e fuori la chiesa. Lo dimostrano le code ai confessionali e i richiami sonori dalle colline dei pellegrini che arrivano dagli angoli più remoti del mondo, per conoscere e sperimentare l'esperienza di Dio.

L'AMORE DI UNA MADRE E LA MISERICORDIA DI UN FIGLIO

A religious painting of Jesus Christ, depicted with a halo and long hair. He is wearing a blue robe over a white tunic. His hands are raised in a gesture of blessing or prayer. A bright, glowing light emanates from his chest, forming a large, vertical beam of light that tapers towards the bottom. The light is composed of many fine, radiating lines, with a warm, golden-yellow glow at the top and a reddish-pink hue at the bottom. The background is dark, making the light stand out prominently. The overall style is reminiscent of traditional religious art, possibly a fresco or a painting by a master like Raphael or Michelangelo.

GESÙ, CONFIDO IN TE

•

Ospitando i monaci dell'“Oasi della Pace” in Polonia, che volevano visitare i luoghi legati a Suor Faustina e Padre Massimiliano Kolbe, ho appreso come è stata costruita la cappella dell'“Oasi della Pace”. Nel luogo destinato al santuario, i monaci hanno eretto dei muri fatti di pietre estratte dal sito e, poiché non avevano soldi per questo scopo, hanno messo delle pietre nei punti in cui dovevano esserci le travi per il tetto, con sotto le immagini di Gesù Misericordioso. In una piccola carovana stavano in preghiera, affidando alla provvidenza di Dio la costruzione che avevano iniziato. Dopo poco tempo il tetto è stato consegnato pronto per l'installazione. Dall'inizio delle apparizioni di Medjugorje (1981), quando il Messaggio della Divina Misericordia non era ancora ampiamente conosciuto, i piedi del Monte delle Apparizioni, nel luogo dove si trovano oggi "Cenacolo" e l'“Oasi della Pace”, era chiamato il Campo della Misericordia.

•

Nella mia testimonianza ho cercato di documentare alcuni eventi straordinari del mio decennale ministero di diffusione del culto della Divina Misericordia. Ricordo con gratitudine coloro che, appartenenti alla nostra comunità e congregazione religiosa, sono già passati all'eternità e che, di propria iniziativa, hanno protetto con le loro preghiere le mie imprese, a volte molto coraggiose e rischiose.

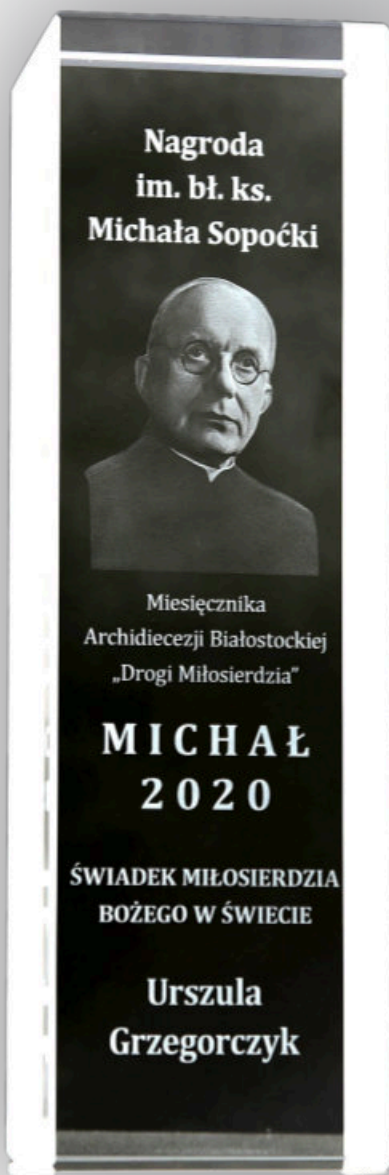
Ringrazio Dio per la grazia della fede, ringrazio tutti coloro che Dio ha permesso di dare il loro aiuto disinteressato nello svolgimento di questa missione, e ringrazio anche la mia famiglia che, affrontando autonomamente la vita quotidiana, mi ha permesso di essere pienamente disponibile a svolgere questo straordinario ministero.



2002 Urszula Grzegorzcyk, Maciej Kubiak, monache dell'"Oasi della Pace"
e p. Ryszard Grefkowicz durante il suo pellegrinaggio a Niepokalanów



18 dicembre 2018, partecipanti alla celebrazione del 40° anniversario del gruppo del Rinnovamento
nello Spirito Santo "Canaan" Sławomir e Ewa Smigielska, Bogusław e Anna Klimowicz,
Urszula Grzegorzcyk, Halina Kocik. L'attuale capogruppo, padre Józef Łągwa SJ,



Premio intitolato
al beato padre
Michael Sopoćko

Mensile dell'Arcidiocesi
da Białystok
"Le vie della misericordia".

MICHAEL 2020

Una testimonianza
della misericordia
di Dio nel mondo.

RITORNO: www.faustina-messaggio.com

VEDI: www.brothersofmercifuljesus.org

Cara sorella superiora della ZSJM.

Ho letto la "Testimonianza" su www.faustyna.eu. Mi sono reso conto di quanto lavoro sia stato fatto per rendere disponibile l'immagine di Gesù Misericordioso.

Qualche anno fa, ho avuto l'ispirazione di diffondere la Divina Misericordia negli Stati Uniti portando le immagini di Gesù Misericordioso commissionate a Lagiewniki. Ne parlai con il parroco della mia parrocchia di Santa Teresa di Lisieux, chiedendogli se poteva trovare spazio per tale immagine nella nostra chiesa. Il caso volle che in quel momento non mi recassi in Polonia e la questione fu rimandata.

Dopo un po' notai che il parroco aveva acquistato e collocato nella sala della chiesa un piccolo quadro di Gesù Misericordioso. Non si trattava di un quadro dipinto dal signor Adolf Hyla, ma di un quadro che conoscevo fin dalla mia infanzia, appeso nella nostra chiesa del Sacro Cuore di Gesù a Stettino. A Stettino viveva un folto gruppo di sfollati provenienti dai Paesi di confine. Penso che siano stati loro a portare la devozione alla Divina Misericordia.

Dopo essere tornata dalla Chiesa, ho iniziato a cercare su Internet informazioni sul dipinto che ricordavo dalla mia infanzia. Sul sito www.faustyna.eu ho scoperto che si trattava dell'Immagine Originale, dipinta secondo le istruzioni di Suor Faustina dal Sig. Kazimirowski. Inoltre, l'Immagine di Gesù Misericordioso è stata resa disponibile sul vostro sito web a scopo di evangelizzazione. Alla prima stampa e alla prima folgorazione, sono rimasto colpito dalla bellezza, dalla qualità e dall'accuratezza. Questo ha permesso di stampare e distribuire le immagini.

Le immagini sono state inviate ai Missionari della Sacra Famiglia in Papua Nuova Guinea e in Madagascar. Alla Diocesi in Nigeria, bersaglio di attacchi da parte degli islamisti boko harm. Oltre alle immagini di Gesù Misericordioso, abbiamo aggiunto anche le immagini della Madonna di Jasna Gora.

Collaboriamo con la Missione dell'Ordine Feliciano ad Haiti, dove i dipinti sono stati distribuiti in diverse chiese, anche in diocesi diverse da quella in cui lavorano le suore. Purtroppo, qualche settimana fa, le suore sono dovute fuggire da Haiti a causa di un pericolo imminente. Quest'anno siamo riusciti a spedire i primi quadri a Cuba, dove uno dei dipinti è andato ad una chiesa la cui costruzione è stata negoziata da San Giovanni Paolo II. Si tratta della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù nella diocesi di Pinar Del Rio. I dipinti sono stati donati a chiese della zona del Michigan e si sta preparando un'immagine per la Florida.

Nella parrocchia di S. Santa Teresa di Lisieux, suor Mary Andrew, guida la pastorale dei malati. Mia sorella ha avviato il programma Tesori Nascosti. Ai malati costretti a letto viene offerta la partecipazione ad un gruppo di preghiera "nascosto". Sostengo questo programma con piccole immagini 10x20 cm e la Coroncina della Divina Misericordia stampata a caratteri grandi. Tutti i quadri del Re della Misericordia li stampo su una tela di alta qualità, Hahnemuhle Daguerre, e successivamente li proteggerò con un rivestimento UV e rivestimento duro. Secondo la letteratura, dovrebbero durare 150 anni.

Vi chiedo cortesemente di condividere la mia e-mail con la signora Urszula Grzegorzcyk. Desidero inoltre ringraziare la signora Urszula Grzegorzcyk per il suo impegno.

Vi mando i miei più cordiali saluti. Waldemar



Medjugorie, Chiesa di San Giacomo

*“È uno dei luoghi di preghiera e di conversione
più vivaci d'Europa”...*

L'arcivescovo Henryk Hoser SAC